



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

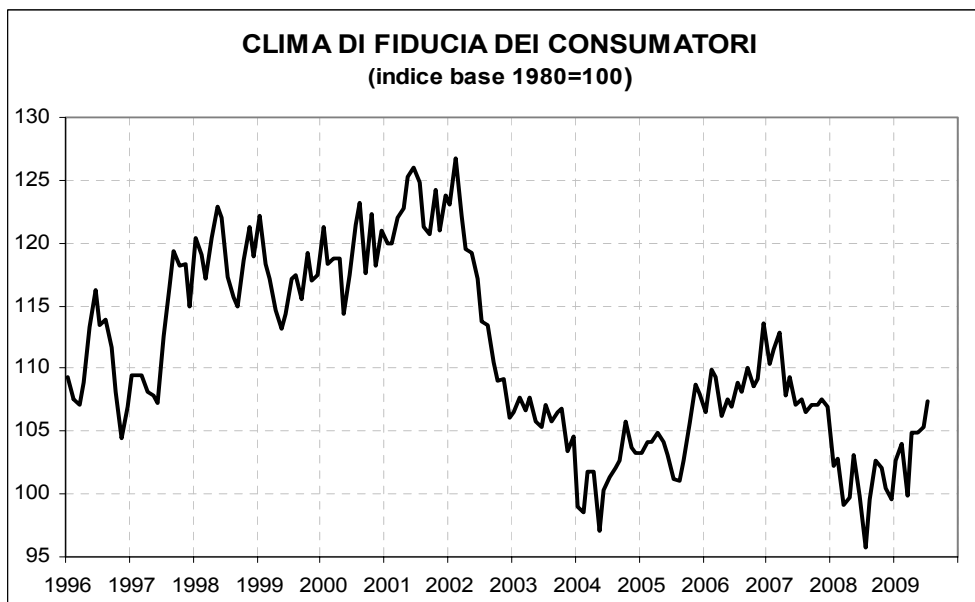
DATA/Date: 28 luglio 2009

TEL.: 06/444821

COMUNICATO STAMPA

CONTINUA A CRESCERE A LUGLIO LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI

- L'indice sale a 107,5 da 105,4 di giugno portandosi sui livelli più elevati dal novembre 2007
- L'indicatore relativo al quadro economico generale segna il progresso maggiore, salendo a 85,4 da 81,1; maggiore cautela emerge invece dalle indicazioni relative al quadro personale, con l'indice che scende a 118,7 da 119
- L'indicatore relativo alle attese aumenta da 97,7 a 99,4 e quello sulla situazione corrente da 113 a 113,4
- Migliorano in particolare i giudizi relativi alla situazione economica del paese e le attese sul mercato del lavoro
- Peggiorano per contro le previsioni sul risparmio e le valutazioni sul mercato dei beni durevoli
- Secondo le domande trimestrali, tuttavia, migliora il mercato immobiliare, sia per gli acquisti che per la manutenzione straordinaria; rimane invece sostanzialmente stazionario quello dell'auto
- Riguardo ai prezzi, si accentua il rallentamento della dinamica inflazionistica corrente e attesa, che giungono in prossimità dei minimi storici
- A livello territoriale, la fiducia risulta in crescita in tutte le ripartizioni anche se con relativamente minore intensità nel Nord Est



I dati relativi al mese di agosto saranno diffusi il 27 agosto 2009

Le prossime uscite in calendario sono:

29 luglio: *Inchiesta mensile ISAE presso le imprese manifatturiere e estrattive (mese di riferimento: luglio); Inchiesta mensile ISAE presso le imprese dei servizi (mese di riferimento: luglio); Inchiesta mensile ISAE presso le imprese del commercio al minuto tradizionale e della grande distribuzione (mese di riferimento: luglio); Inchiesta mensile sulle costruzioni (mese di riferimento: giugno)*

Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it

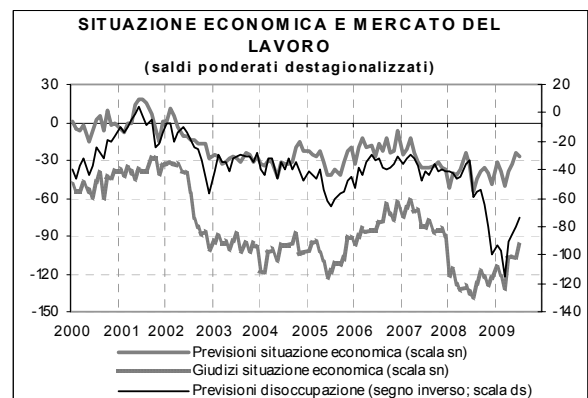
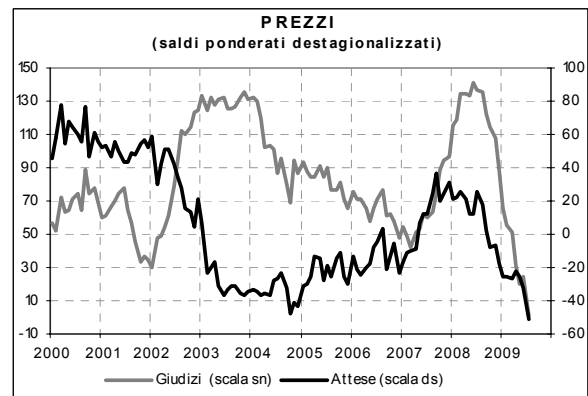
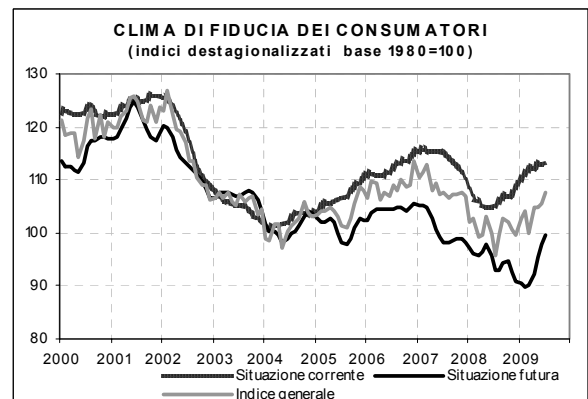
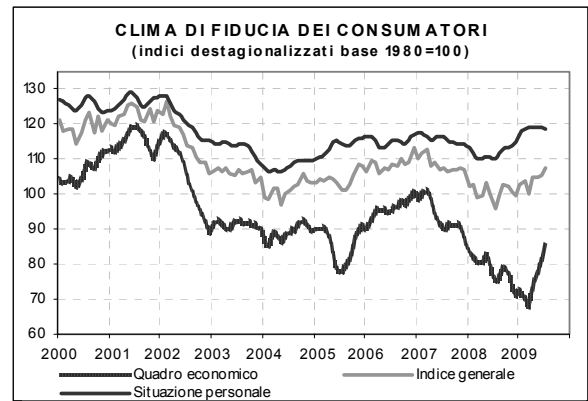
La fiducia dei consumatori italiani

Secondo l'inchiesta ISAE realizzata tra il giorno 1 e il giorno 16 del mese la fiducia dei consumatori italiani in luglio sale da 105,4 a 107,5 sui valori più elevati dal novembre del 2007. Le indicazioni più favorevoli provengono in luglio dalle valutazioni relative al quadro economico generale (che passano da 81,1 a 85,4 massimo dal dicembre del 2007) e dall'indicatore che sintetizza le attese a breve termine che aumenta, per il quinto mese consecutivo, a 99,4 (da 97,7), sui valori più elevati dal maggio del 2007. Modeste variazioni caratterizzano invece, in senso favorevole le opinioni sulla situazione corrente (da 113 a 113,4) e negativamente quelle sulla situazione personale (da 119 a 118,7). Anche quest'ultimo valore, come tutti gli altri, rimane comunque superiore alla media dell'ultimo anno. I consumatori percepiscono inoltre un marcato rallentamento della dinamica inflazionistica sia presente che attesa, con i saldi che si posizionano in prossimità dei minimi storici.

Nel dettaglio territoriale, la fiducia risulta in miglioramento in tutte le ripartizioni anche se con relativamente minore intensità nel Nord Est.

Quadro economico generale

Si rafforzano a luglio i segnali di recupero che hanno cominciato ad emergere a partire dal mese di aprile; in particolare, migliorano nettamente le valutazioni sulla situazione corrente del paese (da -107 a -98, miglior risultato dal dicembre del 2007), anche se le attese a breve termine, dopo il marcato recupero di giugno, segnano una flessione (da -24 a -27). Circa il mercato del lavoro, le attese di incremento delle disoccupazione si riducono da 80 a 74, in prossimità dei valori dello scorso ottobre. I giudizi sugli aumenti dei prezzi registrati negli ultimi 12 mesi, dopo la lieve risalita di giugno, segnano infine a luglio un vero e proprio crollo, posizionandosi a 1 da 24 di giugno, in prossimità del minimo storico del gennaio 1999, quando il saldo era risultato pari a zero. Continuano inoltre a scendere anche le attese a breve termine, con il saldo che si attesta a -52 da -32 segnando il minimo storico.



Situazione personale

La situazione personale dei consumatori risulta, per contro, in moderato peggioramento, a sintesi di giudizi e previsioni in parte tra loro contrastanti. Migliorano infatti le valutazioni sulla situazione familiare: i giudizi sul bilancio familiare tornano positivi (da 0 a 1 il saldo), con un recupero di quanti dichiarano di quadrare il bilancio (la percentuale aumenta da 62 a 68). Migliorano anche le valutazioni presenti e future della propria situazione familiare: i saldi recuperano rispettivamente da -46 a -45 e da -7 a -4.

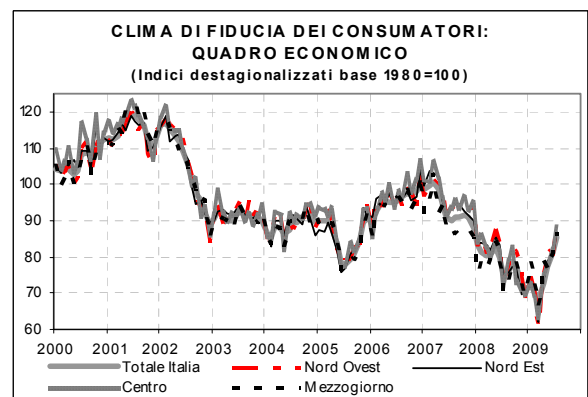
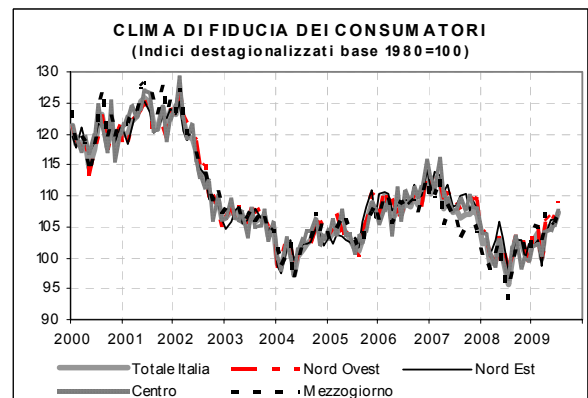
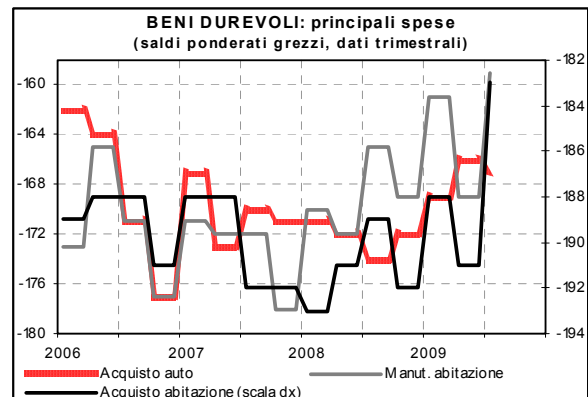
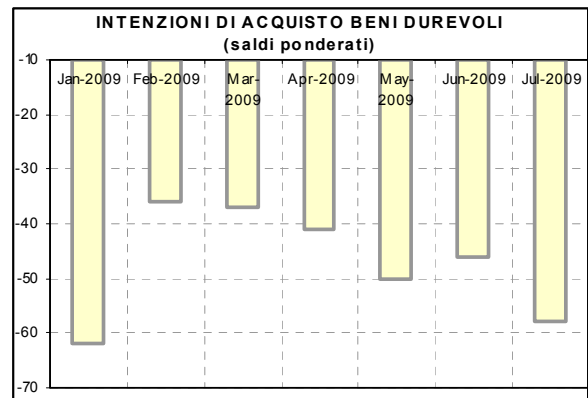
Nonostante ciò, e a fronte di valutazioni più favorevoli circa l'opportunità presente del risparmio (con il relativo saldo che aumenta da 135 a 139), i consumatori si mostrano meno disponibili ad effettuare sia risparmi che spese per beni durevoli, presenti e future. Le intenzioni di risparmio nei prossimi dodici mesi infatti scendono da -52 a -65 e riguardo ai beni durevoli, a giudizi sfavorevoli (il saldo diminuisce da -78 a -84) si affiancano intenzioni ancora più negative, con il saldo che scenda da -46 a -58.

Nonostante questo, relativamente alle usuali domande trimestrali su alcune spese maggiormente impegnative, l'attuale situazione favorevole del mercato immobiliare si riflette su maggiori disponibilità di acquisto o manutenzione straordinaria dell'abitazione. I saldi recuperano rispettivamente da -191 -183 e da -169 a -159 segnando le valutazioni più favorevoli dal maggio del 2005 e dall'aprile del 2003. Riguardo all'acquisto di un'autovettura, per contro, il saldo passa da -166 a -167.

La fiducia dei consumatori su base territoriale

La crescita della fiducia dei consumatori registrata a livello nazionale è diffusa sul territorio ma con differente intensità: particolarmente marcata nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno, in media nel Centro e più debole nel Nord Est.

Anche a livello ripartizionale il clima economico risulta essere quello maggiormente dinamico, in particolare nel Nord Ovest. La situazione personale, per contro, risulta in flessione soprattutto nel Nord Est ma anche nel Centro; migliora invece nel Nord Ovest e



nel Mezzogiorno. La fiducia corrente aumenta in tutte le ripartizioni, con maggiore intensità nel Nord Ovest e risulta quasi stazionaria nel Nord Est; quella futura segna i progressi maggiori nelle regioni del Nord e quelli relativamente minori nel Mezzogiorno.

Nord Ovest l'indice cresce da 106,4 a 109,2 tornando in prossimità del livello del dicembre 2007. Il miglioramento è dovuto soprattutto a un forte ottimismo delle valutazioni sulla situazione del paese e del mercato del lavoro. Meno favorevoli sono le opinioni sulla situazione personale, in particolare le previsioni sul risparmio e sulla situazione della famiglia. Negative risultano anche le valutazioni correnti sulla convenienza di acquisto di beni durevoli.

Nord Est: il moderato progresso della fiducia (da 106,1 a 107,1) è dovuto soprattutto alle valutazioni favorevoli sul quadro economico generale (e in misura minore sulla situazione futura) a cui si contrappone una sostanziale invarianza del clima corrente e un certo pessimismo circa la propria situazione personale. In particolare migliorano le valutazioni sulla situazione economica del paese e sul mercato del lavoro; peggiorano per contro i giudizi sulla situazione e sul bilancio della famiglia e soprattutto le valutazioni sulle possibilità future di potere risparmiare.

Centro: la fiducia aumenta da 105,3 a 107,5, a sintesi tuttavia di un incremento marcato della fiducia relativa al quadro economico, di valutazioni favorevoli riguardo sia al clima corrente che futuro e invece di un lieve pessimismo circa la situazione personale. Particolarmente favorevoli risultano le previsioni sulla situazione economica del paese ma marcatamente pessimistiche quelle sul risparmio e i giudizi sulla convenienza di acquisto di beni durevoli.

Mezzogiorno: nelle regioni del Sud la fiducia aumenta da 105,5 a 108,3 anche in questo caso soprattutto per il miglioramento delle valutazioni sul quadro economico dell'Italia. Un ottimismo relativamente minore caratterizza le attese circa il futuro. Segnali non favorevoli emergono dalle opinioni sulla situazione della propria famiglia e dalle capacità future di potere effettuare risparmi.

